



Sommari / Abstracts

Antonio Pio Di Cosmo

Koinè e regalia insignia: procedimenti 'osmotici' e 'sinfonie' protocollari presso le corti di Costantinopoli, Palermo e Aquisgrana

La *koinè* d'immagini, simboli e linguaggi che si andava plasmando nel corso dell'alto medioevo, è espressione del *background* culturale della Nuova Roma, ove si fusero in connubio i fastosi motivi orientaleggianti provenienti dalle valli indo-iraniane, la grazia del regno di Israele, la sobria eleganza della grecità, l'aristocratico sentire romano e le istanze culturali espresse dai vigorosi popoli del nord; l'incontro tra le suddette civiltà generò un articolato sistema in cui romani e barbari ed ancora cristiani e pagani potevano riconoscersi. Questi *symbola* o meglio «arcana imperii» hanno condizionato "l'azione politica" dei *reges* che da lontano guardavano la corte costantinopolitana, mossi da un ardente brama d'imitazione; a guisa di ragione e nel superbo tentativo di ricercare una legittimazione assoluta del proprio potere, sovente e ben volentieri, il 'fratello' imperatore occidentale e gli altri 'figli-re' si concedevano all'assimilazione dei segni appartenuti al "Re dei Romani" assumendoli come propri.

L'ardito processo di diffusione degli *Herrschaftssymbolik* romani, all'uopo definito "procedimento osmotico", dopo aver ancorato quelle *insigna* agli etimi dell'inconscio collettivo dell'*homo medievalis*, ha portato a un comune uso protocollare delle massime tra le *regalia insignia*, e a un universale sentire epistemico percepibile a Bisanzio, ad Aquisgrana ed alla corte di Palermo; i re, detentori della somma autorità sul proprio popolo, ne sfruttarono allora il 'transito' col solo fine di mostrare oltre all'opulenza della corte, la potenza della propria *felicitas* e la forza dell'*imperium* posseduto ai peregrini astanti in una delle massime "sinfonie" della 'liturgia visuale'.

Parole chiave: *koinè*; "sinfonie protocollari"; "procedimento osmotico"; comune sentire.

Koinè and regalia insignia: "osmotic" proceedings and protocol "symphonies" in the courts of Constantinople, Palermo and Aachen

The set of images, symbols and languages that developed in the Middle Ages is an expression of the cultural background of New Rome, where the lavish Oriental motifs from the valleys of India and Iran, the grace of the kingdom of Israel, the simple elegance of Greece, the Roman aristocratic sensitivity and the cultural needs expressed by the vigorous peoples of the north all merged into one; the encounter between these civilizations generated a complex system with which Romans, barbarians, Christians, and even pagans could identify. These symbola or arcana imperii influenced the "political actions" of the Reges that looked upon the court of Constantinople from afar and were moved by an ardent desire of imitation; in the guise of

reason and in the superb quest for full legitimization of their power, the western Emperor and the other "king-sons" allowed themselves to assimilate and assume the characteristics of the "King of the Romans".

The bold process of dissemination of Roman Herrschaftssymbolik, appropriately defined as an "osmotic process", having anchored the insignia to the collective subconscious of homo medievalis, led to an oft-used protocol of maxims taken from the regalia insignia, and a universal epistemic sensitivity perceptible in Byzantium, in Aachen and at the court of Palermo; the kings, invested with the sovereign authority over their own people, took advantage of these borrowed elements with the sole purpose of showing off not merely the opulence of their court, but above all the power of their own felicitas and the strength of their imperium to all pilgrims present in a grand "symphony" of "visual liturgy".

Keywords: *Koinè*, "symphonies of protocol", "osmotic process", common sensitivity.

Valentina Favaro

Sugli alloggiamenti militari in Sicilia tra Cinque e Seicento: alcune riflessioni

Il quadro politico delineatosi nel Mediterraneo della prima età moderna attribui alla Sicilia un ruolo di primo piano: frontiera della cristianità, base strategica e logistica, dove galere e compagnie di fanti e cavalieri si sarebbero riuniti prima di partire per una giornata o un'impresa. Ciò implicò un aumento della presenza del "militare" all'interno del Regno, costretto pertanto a fornire l'alloggiamento non soltanto alle truppe deputate alla salvaguardia delle coste, ma anche ai soldati di passaggio, in attesa di essere imbarcati sulle galere regie. L'obbligo, invisibile alla popolazione locale, di condividere "il tetto" con gli uomini in armi condizionava le relazioni sociali, gli equilibri politici, gli assetti economici, e il tentativo – indistintamente compiuto da giurati cittadini, feudatari, o da singoli privati – di sottrarsi al peso degli alloggiamenti dava luogo a trattative e a ridefinizioni delle gerarchie del potere locale al cospetto del sovrano.

Parole chiave: Sicilia, alloggiamenti, Monarchia spagnola, quartieri militari.

On military housing in Sicily between the sixteenth and seventeenth century: some reflections

The political situation which emerged in the Mediterranean in the early modern age attributed a leading role to Sicily: the frontier of Christendom and a strategic logistical base where galleys and companies of infantry and cavalry met before setting off for a single battle or for a military campaign. This brought about a greater military presence in the kingdom, which created the need to supply housing not only to the troops assigned to patrolling the coasts, but also to soldiers passing through, waiting to board the royal galleys. The requirement to share one's "roof" with men in arms was unpopular with the local population and affected society, politics and the economy; widespread attempts by city representatives, landowners and private individuals to escape the obligation to offer housing gave rise to negotiations and redefinitions of local hierarchies of power.

Keywords: Sicily, housing, Spanish monarchy, military quarters.

Paolo Calcagno

La lotta al contrabbando nel mare «ligustico» in età moderna: problemi e strategie dello Stato

Dotata di piena giurisdizionalità fiscale sul tratto di costa fra Capo Corvo ad est e Monaco a ovest fin dal XII secolo, Genova si trova alle prese con un contrabbando dilagante, che nell'età moderna si fa endemico nella Riviera di levante (dove approdano perlopiù i grani caricati a Livorno) e sempre più preoccupante nella Riviera di ponente (a causa della presenza delle enclaves "straniere" di Finale, Loano e Oneglia, dove tra l'altro si scarica illegalmente sale diretto in Piemonte). La Casa di San Giorgio (responsabile dell'esazione dei dazi sulle merci in entrata e in uscita) mette in atto una strategia repressiva attra-

verso l'istituzione di una squadra di feluche, che spesso operano in maniera sinergica con le galee dello stuolo pubblico, "prestate" allo scopo dal governo della Repubblica. L'opera di pattugliamento è lacunosa e improvvisata, ma allo stesso tempo le unità navali genovesi svolgono un importante ruolo di deterrenza; mentre il problema del contrabbando induce lo Stato a maturare un rapporto più stretto con il suo Dominio, che denota una vocazione territoriale mai tenuta in debito conto dalla storiografia.

Parole chiave: Genova, San Giorgio, contrabbando, feluche, commissari, Riviere.

The fight against smuggling in the Ligurian Sea in the modern age: issues and strategies of the State

Beginning in the 1100s, Genoa had full tax jurisdiction over the coast between Cape Corvo in the east and Monaco in the west, and had to grapple with widespread smuggling, which in the modern age was endemic on the Riviera di Levante (where mostly grain loaded in Livorno landed) and was ever-increasing on the Riviera di Ponente (due to the presence of "foreign" settlements in Finale, Loano and Oneglia, where among other things, salt bound for Piedmont was unloaded). La Casa di San Giorgio (responsible for exacting duties on inbound and outbound goods) adopted a repressive strategy through the creation of a team of feluccas, which often worked in synergy with the galleys of the State, "loaned" for this purpose by the government of the Republic. Control of the coasts was inadequate and improvised, but at the same time, the Genoese naval units were an important deterrent, while the problem of smuggling caused the State to develop a closer relationship with its domain, thus evidencing a territorial vocation never taken sufficiently into account by historians.

Keywords: Genoa, San Giorgio, smuggling, feluccas, commissioners, Rivières.

■ Juan Francisco Pardo Molero

Hijos del dios Marte. Historias de soldados y espíritu de cuerpo en los ejércitos de la Monarquía Hispánica

Nel corso del XVI secolo, la "professione" militare all'interno dei territori della Monarchia spagnola sperimentò non solo una crescita quantitativa – risultato di un incremento della disciplina e dell'applicazione delle più recenti innovazioni tecniche – ma anche una nuova *etica* delle armi. In questo contesto, sebbene le forme di reclutamento e la professionalità dei soldati della Monarchia abbiano spesso dimostrato il contrario, gli eserciti cominciarono a organizzarsi secondo modelli corporativi. In questo saggio si mettono in luce alcuni passaggi di tale processo.

Parole chiave: Monarchia spagnola, esercito, etica militare, corporazioni.

Sons of the god Mars. Stories of soldiers and esprit de corps in the armies of the Spanish Monarchy

During the sixteenth century, the military "profession" in the territories of the Spanish monarchy experienced not only a quantitative growth - the result of an increase in discipline and the application of the latest technical innovations - but also a new military ethic. In this context, the armies began to organize themselves according to corporative models, although the forms of recruitment and the professionalism of soldiers of the monarchy have often demonstrated the contrary. In this article we highlight some stages of this process.

Keywords: Spanish monarchy, army, military ethic, corporations.

■ Geltrude Macri

Efficienza amministrativa e innovazioni contabili: l'ufficio dei «razionali» di Palermo in età moderna

Il saggio ricostruisce i meccanismi di funzionamento dell'ufficio dei *razionali* (revisori contabili) della città di Palermo in età moderna. La normativa emanata dal senato cittadino e dai viceré aveva delineato le mansioni e le responsabilità di

questi ufficiali e introdotto via via importanti innovazioni tecniche: l'uso della partita doppia per i libri dell'amministrazione cittadina fu reso per la prima volta obbligatorio nella seconda metà del '500 e, progressivamente, furono definite le competenze che i contabili dovevano possedere per essere assunti. La ricca documentazione prodotta dall'ufficio è ancora oggi conservata presso l'Archivio Storico del Comune di Palermo ed è stata recentemente riordinata.

Parole chiave: sistema contabile, partita doppia, Palermo, Monarchia spagnola.

Administrative efficiency and accounting innovations: the office of the razionali of Palermo in the modern age

This essay reconstructs the workings of the office of the razionali (auditors) of the city of Palermo in the modern age. The laws issued by the city senate and the Viceroy defined the duties and responsibilities of these officers and gradually introduced important technical innovations: the use of double entry bookkeeping for the city administration was made compulsory for the first time in the second half of the 1500s and the skills that auditors were required to have before being hired were gradually defined. The extensive documentation produced by the office is still preserved in the Historical Archives of the City of Palermo and has recently been reorganised.

Keywords: accounting system, double entry, Palermo, the Spanish monarchy.

■ Guido Pescosolido

Cavour, Romeo e la difesa del Risorgimento

È la prefazione al volumetto *Cavour, il suo e il nostro tempo* di Rosario Romeo (Le lettere, Firenze, 2010), che ripropone una intervista di Pescosolido al grande storico europeo apparsa inizialmente nel marzo 1985 su «Mondoperaio».

Parole chiave: Rosario Romeo, Cavour, Risorgimento.

Cavour, Romeo and the defense of the Risorgimento

Here is the preface to Cavour, il suo e il nostro tempo by Rosario Romeo (Le lettere, Florence, 2010), an interview with the great European historian conducted by Pescosolido which originally appeared in "Mondoperaio" in March 1985.

Keywords: Rosario Romeo, Cavour, Risorgimento.

■ Filippo Imbesi

Il privilegio di Ansaldo vicecomes di Arri (giugno 1127)

Un privilegio del 30 gennaio 1453 a favore del nobile Giovanni de Nassari rivela l'esistenza nel contesto della piana di Milazzo, già fin dal primo periodo normanno, del casale (poi feudo) di Nasari, donato nel 1127 assieme a vasti possedimenti da Ruggero II al vicecomes Ansaldo di Arri e continuamente documentato fino allo scioglimento del feudalesimo.

Parole chiave: Nasari, Normanni, Ansaldo di Arri.

The privilege of Ansaldo, Viscount of Arri (June 1127)

A privilege of January 30, 1453 in favor of the nobleman Giovanni de Nassari reveals the existence on the plain of Milazzo, already in the early Norman period, of the house (later fiefdom) of Nasari, bestowed by Roger II in 1127, along with other vast holdings, upon Viscount Ansaldo di Arri and continuously documented until the dissolution of feudalism.

Keywords: Nasari, Normans, Ansaldo di Arri.

(traduzioni in inglese di Matthew Furfine)